

La cultura

L'Isola dei tesori vista da Sgarbi "Ecco i capolavori da non perdere"

di **Isabella Di Bartolo**

Dal Tiziano di Trapani al Caravaggio di Siracusa fino all'Antonello esposto a Messina, l'amore di Vittorio Sgarbi per la Sicilia si declina in una serie di itinerari che il critico d'arte immagina, spaziando dall'arte alla natura, dalle chiese ai palazzi nobiliari. «L'Isola regala bellezza, e gli itinerari da percorrere sono tanti e sempre diversi».

● *a pagina 11*



▲ **Il dipinto** Il Tiziano del "Pepoli"



L'itinerario dei luoghi più suggestivi

La Sicilia secondo Sgarbi

“Antonello e Caravaggio è l'Isola delle sorprese”

di Isabella Di Bartolo

Lo studioso è a Erice per la mostra “De Chirico e Ventrone la vittoria della pittura”

L'amore di Vittorio Sgarbi per la Sicilia si declina in una serie di itinerari che il critico d'arte immagina, spaziando dall'arte alla natura, dalle chiese ai palazzi nobiliari, dai dipinti ai resti archeologici. Ma anche alle bellezze immateriali che solo l'Isola custodisce e che regalano scorci nuovi anche a quanti conoscono già luoghi e monumenti.

Il critico d'arte è in Sicilia per la mostra “De Chirico e Ventrone. La vittoria della pittura” in esposizione a Erice, dal 14 giugno fino al 3 novembre, ideata con **Giordano Bruno Guerri** e Lorenzo Zichichi. Un inedito confronto fra il maestro della metafisica – del quale saranno esposte due opere che giungono per la prima volta in Sicilia – e venti tele del “Caravaggio del XX secolo”, come Federico Zeri ebbe a definire Luciano Ventrone, recentemente scomparso, autore di nature morte, tecnicamente impeccabili e stilisticamente ipnotiche fino all'illusione.

La mostra, di cui Sgarbi firma

la curatela con Victoria Noel-Johnson, è organizzata dalla Fondazione Erice Arte del Comune di Erice, dalla Fondazione Ettore Majorana e dalla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico e sarà allestita negli spazi dell'Istituto Wigner-San Francesco e del Polo Museale “Antonino Cordici”.

E proprio in occasione della mostra, Sgarbi torna nell'Isola tra le bellezze più amate. Ma qual è il tour ideale in Sicilia secondo il critico d'arte? «L'Isola regala bellezza, e gli itinerari sono tanti e sempre diversi», commenta accennando a viaggi dedicati al barocco, ai pittori che qui fecero capolavori, all'archeologia, al paesaggio.

Poi si sofferma e inizia a immaginare un itinerario alla scoperta e riscoperta di luoghi e opere note; un viaggio che inizia da Palermo e precisamente da palazzo Abatellis dove sta lavorando per valorizzare **Vincenzo da Pavia**. «Una specie di Raffaello in Sicilia – dice – che ha dipinto tavole tra il 1515 e il 1530, un pittore del nord che ha lavorato in Sicilia e che ha dipinto opere straordinarie. Sempre a Palermo, andrei poi a vedere il miracolo della riproduzione della **tele rubata di Caravaggio** (“La Natività”, ndr) dipinta in un momento felice secondo la nuova interpretazione cronologica di Michele Cuppone».

Da Palermo a Siracusa sulle orme di Caravaggio per ammirare il **Seppellimento di Santa Lucia** rientrato nella basilica extra-

moenia della Borgata, fuori dal centro storico di Ortigia, che appartiene al momento drammatico del pittore in fuga da Malta. Caravaggio lo dipinse nel 1608 e, dopo una serie di peregrinazioni, il quadro è tornato sull'altare maggiore per cui era stato concepito.

E, ancora tour caravaggesco, a Messina per vedere l'Ultima cena sconosciuta di **Mario Minniti** e quella che definisce «un'altra delle virtù sgarbiane» e cioè l'ultimo grande **Antonello da Messina** in Sicilia che è una piccola tavoletta dipinta su due lati: su uno la Madonna con bambino e dall'altro il Cristo incoronato, acquistato dalla Regione nel 2003 per 315 mila euro: «Era all'asta – dice – e riuscimmo a prenderlo pagando un prezzo di gran lunga inferiore al vero valore di questo capolavoro».

Tra Caltabellotta e Enna, poi, per scoprire le tele di **Filippo Paladini** «che mette insieme la lezione del manierismo toscano e Caravaggio». A Enna, il critico descrive il **Duomo**: «La chiesa più poetica della Sicilia dove l'andamento dei gradini grafico segue il perimetro della chiesa con un effetto cascata, come le onde del mare, ed è la cosa che mi commuove di più».

Al museo Pepoli di Trapani, poi, il capolavoro di **Tiziano** “Stimate di San Francesco” che Sgarbi descrive come «una meravigliosa opera tarda». E poi a **Salemi**, borgo di cui è stato sindaco e di cui ha curato un museo dove si trova la riproduzione del-

la casa di Loreto è alcune opere meravigliose, «tra cui San Giuliano con il volto imbronciato scolpito da **Antonello Gagini**: un capolavoro che ritrae l'uomo turbato dopo aver ucciso i genitori scambiati per moglie e amante. L'episodio che lo renderà santo e che Gagini immortalata in modo straordinario. Una statua che guarda la splendida Madonna di **Laurana**».

Sorprende la bellezza di una tomba romana sotto un condominio di Marsala: è l'**ipogeo di Cripsia Salvia**. «Tappa imperdibile – dice Vittorio Sgarbi – intatta, piena di fiori come fossero dipinti da De Pisis». Emozione poi l'**Efebo di Mozia**: «un'apparizione», commenta il critico, che accenna poi al **Satiro danzante** di Mazara del Vallo.

«Ad Agrigento, oltre alla **Valle dei templi**, la più bella cosa da ammirare è la **scala dei Turchi** dal mare, roccia bianca come fosse ghiaccio. Divertente, poi, l'esperienza ai **vulcanelli delle Macalube d'Aragona**». Sgarbi accenna anche alla collezione d'arte contemporanea del **notaio Bartoli** a Favara, nell'agrigentino. E poi continua a sciorinare immagini, luoghi e bellezze. «La Sicilia è tutto – dice – basta guardarla sempre con occhi nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere



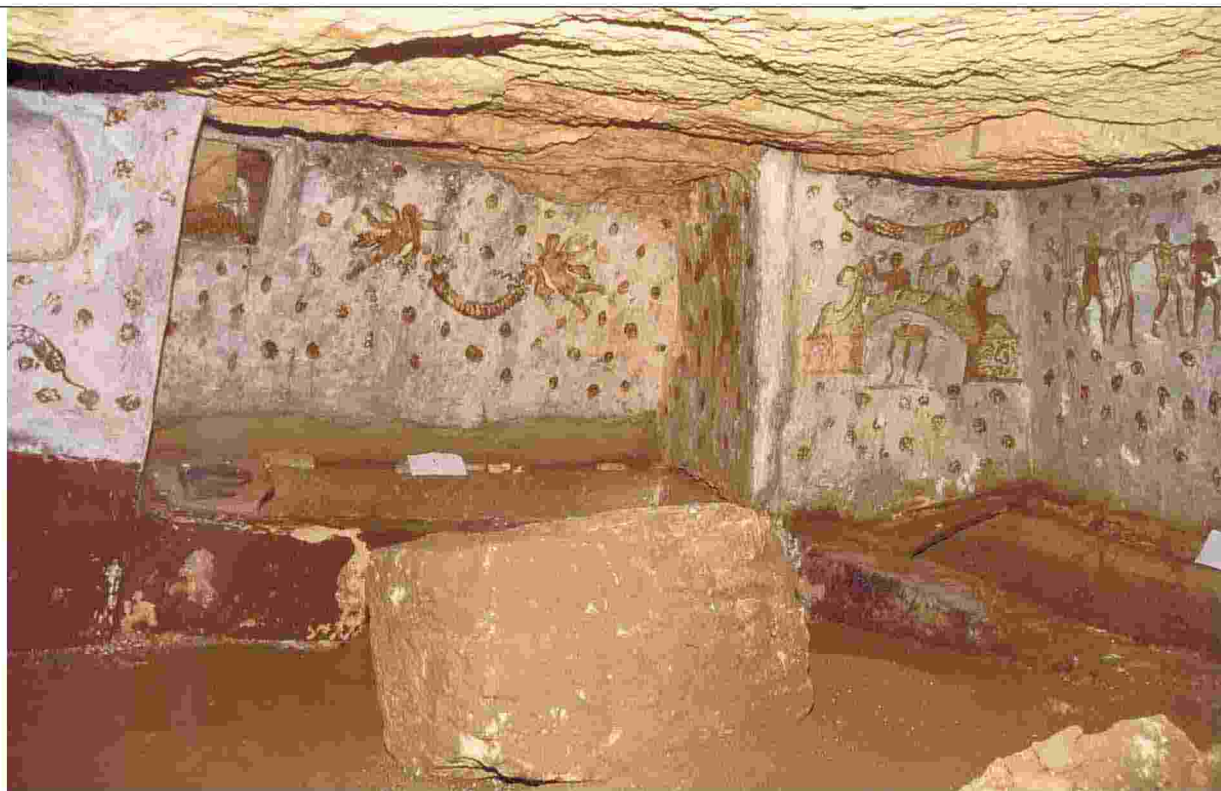
▲ **Antonello da Messina**
Il dipinto della Madonna con bambino a Messina



▲ **Il duomo di Enna**
"La chiesa più poetica della Sicilia", secondo Sgarbi



▲ **Tiziano Vecellio**
"Stimmate di San Francesco" custodito a Trapani



—“—
*La regione
regala bellezza
e gli itinerari
sono tanti
e sempre diversi
Basta guardarla
con occhi nuovi*

—”—



▲ Il critico Vittorio Sgarbi. Sopra, l'ipogeo di Crispia Salvia a Marsala